

INCONTRO FRA I POPOLI NEI GRANDI SCENARI!

In uno scenario mondiale che vede sempre più imporsi l'ideologia e la prassi del diritto alla forza e il disprezzo della forza del diritto, il dialogo fra i popoli pian piano si spegne.

A livello europeo e soprattutto nazionale, l'economia sempre più sfacciatamente si appropria dei poteri politico e mediatico, e tutto viene orientato a divenire impresa, anche lo slancio solidaristico e cooperativo della parte "buona" della società.

Che ci fa in questo scenario la nostra piccola ONG, con quattro gatti idealisti sparsi nel territorio italiano ed alcune sparute associazioni dei paesi impoveriti che pongono la loro speranza in essa?

Ci siamo, ma non gracidanti, né afoni.

Credendo ancora nella forza trainante dell'utopia e nella capacità dirompente delle idee e dell'onestà, facciamo sentire la nostra voce lì dove ci è possibile.

L'abbiamo fatto direttamente, partecipando alla manifestazione contro i G8 Genova nel luglio 2001 e alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi nell'ottobre dello stesso anno. Abbiamo pure punzonato chi è la nostra espressione a livelli più alti, perché non si assopisse, né si scoraggiasse.

Per questo e non per routine, anche quest'anno abbiamo rinnovato la nostra adesione all'Assemblea Nazionale delle ONG, al CIPSI, al REC (Réseau Européen Congo) ed alla Piattaforma Internazionale "Globalizzare i Diritti Umani".

INCONTRO FRA I POPOLI NEGLI SCENARI LOCALI!

Non meno critica e viva è stata la voce di Incontro fra i Popoli presso la Regione Veneto, dove il rappresentante della nostra ONG nel Comitato per la Cooperazione Internazionale è finalmente riuscito a far accettare, nella prassi, alcuni correttivi alla legge regionale 55/99.

Anche a Cittadella, sede centrale dell'ONG, siamo riusciti, trainando e facendo quadrato con una ventina di altre associazioni, a far emergere presso l'amministrazione e la popolazione il valore del volontariato (Festa del Volontariato, 23 e 24 Marzo 2002).

Con l'entrata dei soci di Bergamo, l'apertura di un'assemblea zonale in Lombardia e la fusione con il loro giornale "Voci d'Afriche", ora possiamo raggiungere, con il nostro quadrimestrale "L'Incontro", circa 2.200 indirizzi, fra pubblici e privati.

Allo scritto, si aggiunge l'elettronico, con i messaggi diffusi via mail o via sito web.

Ma la presenza più incisiva nello scenario locale, credo sia la nostra animazione capillare:

- nelle piazze (Prato della Valle – Padova nel giugno 2001 per la Giornata del Volontariato, Piazza Pierobon – Cittadella nella primavera 2002 sia per la Festa del Volontariato, che per la raccolta di firme per la proposta di legge "Tobin Tax", Piazza Garibaldi – Bassano del Grappa – sia in dicembre 2001 per la Romania, che in marzo 2002 con "Africabirinto");
- nelle scuole, con l'inaspettata impennata di richieste di percorsi didattici dalle materne alle superiori, sia nel Veneto, che in Lombardia (non abbiamo ancora i dati, perché l'attività è in corso, ma non saremo al di sotto delle 1500 ore di lezione offerte). In Veneto, come sempre, operiamo in rapporto con il Comune di Padova.
- nei gruppi, da Bassano-Vicenza, a Milano, a Roma, con richieste perfino da Catania.

Quante migliaia di persone abbiamo "animato", specialmente quelle di giovane età che stanno cercando idee/pilastro per la vita e modelli comportamentali su cui identificarsi?

Ad un certo punto ci siamo resi conto che il bagaglio cognitivo e di "expertise" che avevamo accumulato era così alto, che era nostro dovere codificarlo dignitosamente ed offrirlo anche ad altri operatori, tematicamente vicini a noi.

La sezione veneta, nell'autunno 2001, ha realizzato, a Padova, un seminario nazionale residenziale di formazione di animatori alla mondialità. E' riuscito così bene, che da una parte siamo pronti a iterarlo anche in altre zone e dall'altra ci ha portati ad essere capofila di un progetto regionale di prossima presentazione a Venezia, che vedrà, unite a noi, una decina di "Botteghe del Mondo".

La sezione lombarda invece ha proseguito nella maturazione del suo duplice progetto.

Il primo è la "Campagna di sostegno a distanza" (non più chiamata "adozione a distanza"), che è stata avviata nel dicembre 2001. Sono sette le tipologie di condivisione diretta che sono proposte.

Il secondo è il "Villaggio Africano", opera da costruire a Basella di Urganano, che tuttavia è stata inserita in un progetto di presenza culturale nazionale, che, con attività a imbuto, farà perno sul villaggio. Il tutto è stato codificato in un progetto, "Scuola Permanente di Cultura Africana" che, assieme al CIPSI, è stato recentemente presentato all'Unione Europea con la richiesta di cofinanziamento.

Piccolo "bijou" della nostra associazione, resta ancora la "Casa di Accoglienza" di Cittadella, avviata un anno e mezzo fa, assieme alla Cooperativa Nuovo Villaggio di Padova.

INCONTRO FRA I POPOLI E I "POPOLI EMARGINATI":

Il cuore della nostra "mission" resta sempre il gratuito servizio ai popoli impoveriti ed emarginati.

Ci siamo aperti anche a nuovi popoli poveri. Il progettino "Arca di Noè" in Romania vuole essere l'inizio di un percorso di partenariato e l'apertura di una presenza della nostra associazione nei territori dell'Est Europeo.

Anche in America Latina siamo presenti: abbiamo realizzato un piccolo progetto a Cerro de Pasco in Perù, e ci accingiamo a realizzarne uno a Yuracruz, in Ecuador, e, può essere, uno anche in Honduras.

In Messico sosteniamo, per quanto ci è possibile, l'opera della volontaria Ester Mantovan, che è sempre stata vicina alla nostra associazione.

Ma la presenza più significativa di Incontro fra i Popoli continua ad essere in Africa, dove le nostre azioni sono ancor più in sintonia con quello che è lo specifico dell'associazione: partenariato privilegiato con espressioni locali della società civile ed accompagnamento a processi endogeni di sviluppo.

In Ciad abbiamo appoggiato l'ACDAR nella sua lotta alla desertificazione. Ora ci prepariamo a sostenere il CERAF di Moundou, nel suo impegno di recupero dei ragazzi di strada.

In Cameroun abbiamo sostenuto la CAPEA nelle sue attività di alfabetizzazione e formazione professionale di circa 500 microimprese artigianali a Maroua.

Intendiamo appoggiarla anche per il prossimo anno.

Siamo pronti pure a sostenere lo sforzo di sviluppo in favore delle donne di Maroua, da parte della CAFOR, e delle donne di Yaoundé, da parte della CAPEF.

Con la CAFOR del Cameroun siamo in piena realizzazione di un progetto triennale, cofinanziato UE, che si concluderà nel dicembre 2002 di costituzione giuridica e formazione tecnica di 120 cooperative rurali.

Ciad e Cameroun continuano ad essere per noi dei paesi privilegiati. Con il nostro partner CAFOR e in consorzio con CIPSI e DPU, abbiamo sottoposto un progetto all'UE, teso allo sviluppo dello spirito imprenditoriale agricolo in una zona di 700 x 300 Km.

Se tutto va bene, nel 2002 entreremo anche in Burkina Faso con Ferrara Terzo Mondo e in Guinea Bissau con il CICA di Roma. E, chissà mai, di nuovo anche in Senegal ed in Uganda, e magari in Tanzania.

Nel Congo – Kinshasa, abbiamo chiuso il nostro appoggio pluriennale alla GEAPO-CEDAC di Bukavu. La sua opera di sensibilizzazione e coscientizzazione continua, sostenuta da un'ONG belga.

Ora stiamo concludendo, con il Comité Anti Bwaki di Bukavu, il progetto quadriennale (cofinanziato UE) in favore di sei cooperative di donne (siamo nella quarta fase).

Sempre a Bukavu, stiamo pensando di avviare un piccolo progetto in favore dei ragazzi di strada, assieme al PEDER.

Questo progettino ed un altro simile, a Goma, con l'Associazione Muungano, attualmente presentati all'UE e alla Regione Veneto, nelle nostre intenzioni, sarebbero propedeutici di un grande progetto, su quattro anni, in favore dei minori abbandonati di Bukavu – Goma – Kigali (quest'ultima città in Rwanda).

C'è in cantiere anche un progetto in favore delle famiglie dei ragazzi di strada, che vedrebbe unite le tre città congolesi di Goma, Bukavu e Uvira. Questo progetto potrebbe essere presentato al Ministero Affari Esteri.

Per il momento, abbiamo presentato all'UE un progetto, sempre per i minori in situazione particolarmente difficile, per le città di Uvira, con Caritas Développement, e Bujumbura, con Onkidi (assieme a DPU, AIS, CIPSI).

Ultimo paese arrivato nella nostra lista è il Niger. Recentemente un rappresentante del popolo Wadabé è stato un mese da noi in Italia. Ora il ghiaccio è rotto e il partenariato è avviato, per il momento in vista della costruzione di un pozzo per l'acqua.

La presenza di Incontro fra i Popoli presso i "Popoli Altri" cresce e si diversifica geograficamente e tematicamente, grazie alla valorizzazione dell'interesse e delle potenzialità di ciascuno e all'apporto di vari soci. Importanti per i rapporti con i partner sono stati il viaggio e il successivo Campo di lavoro in Romania, rispettivamente in maggio e settembre 2001, i viaggi in Africa (Grandi Laghi in febbraio e agosto 2001 e febbraio 2002) e le visite che i partner stessi ci hanno fatto in Italia.

INCONTRO FRA I POPOLI GUARDA SE STESSA!

Con una crescita così rapida dell'associazione, in spessore e in estensione, si sono resi necessari alcuni aggiustamenti strutturali:

- il rinnovo dello statuto, codificato il 31 marzo 2001;
- la divisione dell'associazione in zone geografiche (Veneto e Lombardia), ognuna con il suo coordinatore;
- l'assunzione di tre persone, una a tempo pieno, a Bergamo, due a tempo parziale, a Cittadella;
- un rapporto di lavoro stabile con un'esperta contabile, per un settore specifico così vitale.

Consci dell'importanza sociale acquisita dall'associazione, abbiamo pure deciso di chiedere al Ministero Affari Esteri l'idoneità a norma della legge 49/87 (richiesta presentata il 20.09.01).

Preziosa e provvidenziale è giunta anche l'assegnazione di una sede in centro Cittadella da parte dell'amministrazione municipale.

Pure indispensabili sono state le disponibilità dei Padri Comboniani di Padova, nei cui stabili abbiamo la sede legale, e dei Padri Passionisti di Calcinate, che ospitano la nostra sede lombarda.

Ma, quello che a me sembra ancor più provvidenziale, è lo sviluppo partecipativo e motivazionale dei soci, tra l'altro passati da 11 a 18 nel corso del 2001.

Altre persone, con un grande bagaglio di vissuto in Africa e in America Latina, collaborano attualmente con Incontro fra i Popoli. Tutto fa sperare che queste persone presto passino la frontiera dei collaboratori, per divenire soci.

L'associazione è chiamata ad essere ancor più faro di speranza per chi è nell'oppressione e punto di riferimento per chi, nella nostra società, cerca di concretizzare il suo idealismo.